

LA PERSONA CON HIV: COSA MANCA PER UNA VITA "NORMALE"?

Luca Butini

Consigliere Nazionale, Presidente Sezione Marche - Anlaids Onlus, Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS

L'infezione da HIV (Human Immunodeficiency Virus), il virus che causa l'AIDS, colpisce oltre 30 Milioni di persone nel mondo, oltre 150.000 in Italia. La via di trasmissione oggi prevalente è quella sessuale, eterosessuale soprattutto, omosessuale in seconda battuta. Sono infatti un ricordo del passato, in molti Paesi incluso il nostro, i contagi dovuti allo scambio di siringhe fra i tossicodipendenti.

A distanza di trent'anni dalla segnalazione del primo caso della malattia successivamente denominata AIDS, acronimo per Sindrome da Immuno Deficienza Acquisita, e nonostante la messa a punto di terapie efficaci nel contrastare la progressione della malattia e nel ridurre la contagiosità e la trasmissibilità, il numero di nuove infezioni/anno nel nostro Paese non accenna a diminuire ed è attestato da anni sui 4.000 nuovi casi/anno, oltre 6 ogni 100.000 abitanti.

Uno degli ostacoli maggiori che si frappongono alla riduzione significativa dei contagi è la persistenza di una quota significativa di "sommerso", vale a dire di infezioni da HIV misconosciute, stimata fra il 20 ed il 40% del totale. Molte persone, pur se esposte al rischio di infezione da HIV, non si sottopongono infatti tempestivamente al test, unico strumento efficace e sensibile in grado di svelare l'infezione, giungendo piuttosto alla diagnosi solo quando l'organismo è preda delle patologie opportunistiche, infettive e neoplastiche, e quindi tardivamente. Due le principali ragioni: l'ignoranza sulle vie di trasmissione, cui consegue una sottovalutazione del rischio, ed il timore di vedersi "etichettati" come HIV-sieropositivi.

Informazione, una nuova strategia di offerta del test HIV e lotta alla discriminazione sono quindi gli strumenti da affinare ulteriormente. L'impatto favorevole sarà apprezzabile sia a livello del singolo individuo, che avrà la possibilità di curarsi tempestivamente e di scongiurare la progressione della malattia, che sul piano socio-economico, potendosi ottenere finalmente una riduzione significativa della circolazione del virus.

La discriminazione che ancora oggi si alligna in troppi ambienti della nostra società ed ostacola l'accesso al test costituisce pertanto la vera e forse unica disabilità della persona con HIV. A parole non sembra difficile da combattere, nei fatti i risultati sono lontani dall'essere soddisfacenti e richiedono un impegno maggiore da parte di tutti.